

Illustrazioni di Lombardia

Abbonamento 1912: L. 6,-

MENSILE

Questo fascicolo Cent. 50

MILANO - Via Albenza, 7

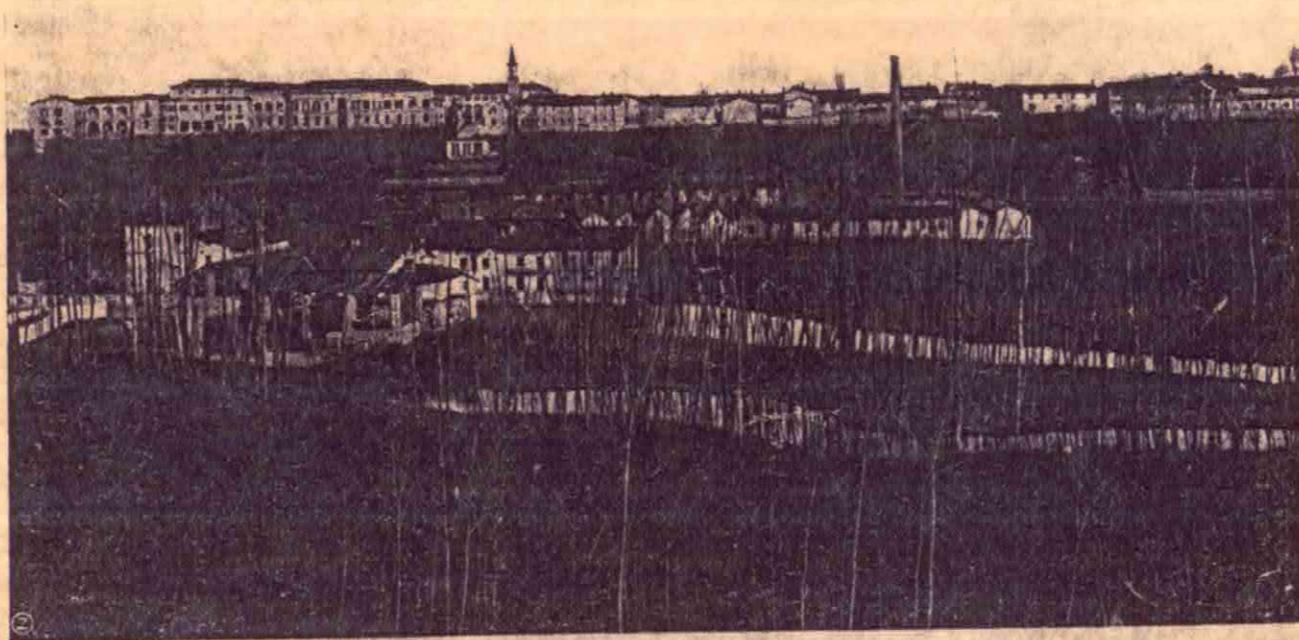
GORLA MINORE

CAPITOLO I.

IL PAESE

In fronte alla Stazione delle Ferrovie di Stato a Busto Arsizio, parallela alle guide dei treni elettrici corre una via che presto volge a nord-est, in direzione dei nevosi profili delle Alpi Orobie. Divide

Sotto, nella conca, sorgono stabilimenti industriali e lambè le loro mura il fiume che dà nome alla valle; il *Vaporino* della Nord Milano cammina in margine all'acqua.



Gorla Minore (dal colle di Solbiate Olona).

la strada napoleonica (la strada nazionale del Sempione), corre fra campi a biade, sale un po' e, ad un bivio, entra nel cuore di Olgiate Olona.

Olgiate è un bel paese e posa in vertice, scende sul pendio di quella morena che, a qualche chilometro da Castellanza, a mezzodi, serra la Valle d'Olona.

La vallata, in quel punto, è larga appena qualche centinaio di metri, e verso oriente la limitano altri colli che seguono poi verso Saronno, fatti fertile vasto altipiano.

In alto, su a vista dell'Olona, è Prospiano: piccolo villaggio di meno che 900 abitanti. Ha vie



La Chiesa di Prospiano.

tortuose seguite da vecchie povere case ricordo di tempi peggiori, memorie dell'epoca dei feudi.

A Prospiano antica merita osservazione la chiesa parrocchiale: piccolo ma rimarchevole monumento architettonico.



All'antico, anche a Prospiano, fa riscontro la sana modernità e ve la rappresenta, anzitutto, l'Ospedale Raimondi.

Dapprima, e per molti lustri di seguito, fu adibita ad ospedale la Casa dei Raimondi; poi, i dettati ultimi dell'igiene chiamarono la costruzione di apposito edificio inaugurato sul declinare del 1909.

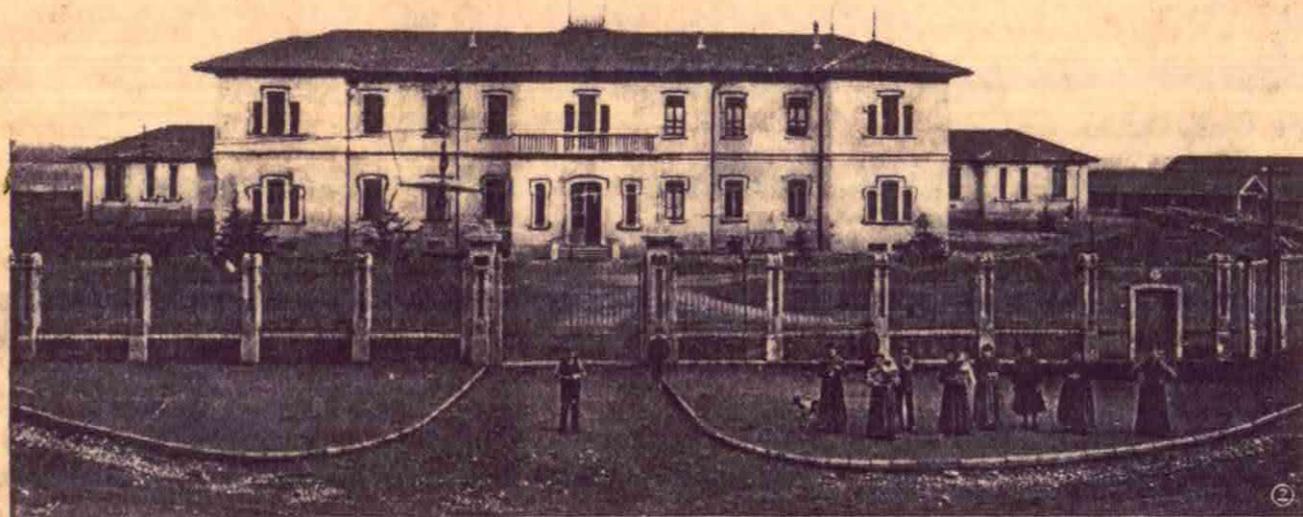
Il nuovo ricovero risponde pienamente a quanto domanda la scienza ospitaliera. Si forma di due padiglioni ampi che sfogano in allegre verande. È fornito di camere di isolamento, di gabinetti da bagno e per doccia ed è riscaldabile a termosifone.

Apposito comparto chirurgico con diverse *sale operatorie* per settici ed asettici permette si proceda in luogo alle più delicate e difficili operazioni.

Vasto giardino accoglie e circonda l'edificio; la vicinanza di estese pinete (anch'esse proprietà dell'Opera Pia) concorre al miglior risultato delle cure: l'esperienza di questi primi anni e prova e titolo di conforto.

L'assistenza medica la presta il Medico Condotta — attualmente l'egregio dottor Giacomo Rotondi. Alla sezione chirurgica sovrintende l'illustre chirurgo dell'Ospedale Maggiore di Milano dottor Giovanni Castiglioni.

Tra don Gaetano Ferrario e il dottor Nino Giorgetti, due degli amministratori, va diviso il merito e distribuito il plauso per l'iniziativa ardita e giudiziosamente meditata che condusse alla costruzione del nuovo Ospedale. Questo è curato in modo degno di lode, moralmente ed igienicamente. In quei locali sempre scrupolosamente puliti, in quelle sale ampie, bene illuminate, regolarmente aereate con l'aria purissima della prossima selva salubre, in quell'ambiente



L'Ospedale Raimondi a Prospiano.

Le origini di tale Istituto risalgono ai primi anni del Secolo XIX.

Gaspare e Francesco Raimondi lo fondarono; altre benefiche persone ne aumentarono il patrimonio.

ordinato, preciso, umano, cristiano si sente, si deve sentire l'amore alla vita, si deve sperare, si deve sognare la vittoria della salute. E le piccole buone umili suore tanto cortesi, là in quelle corsie di can-

didi letti, diffondono un senso di pace, quasi un po' di benessere.

Ne gode il visitatore e ne godono i poveri malati.

..

La fronte all'Ospedale corre su un cortile amplissimo, dalle aiuole a macchie di verde e di fiori, distribuite a tratti tra la ghiaia bianca del suolo.

Limita il cortile una cancellata di ferro, a guisa di muro di cinta e la cinta limita la strada che volge, a manca di chi esce, giù verso Marnate, Castellanza e Legnano; a diritta verso Cislago.

Questo ramo di via però, appena fuor di paese, è troncato dalla nuova contrada che (seguita da una linea di graziosi villini) unisce Prospiano al Capoluogo: **Gorla Minore.**

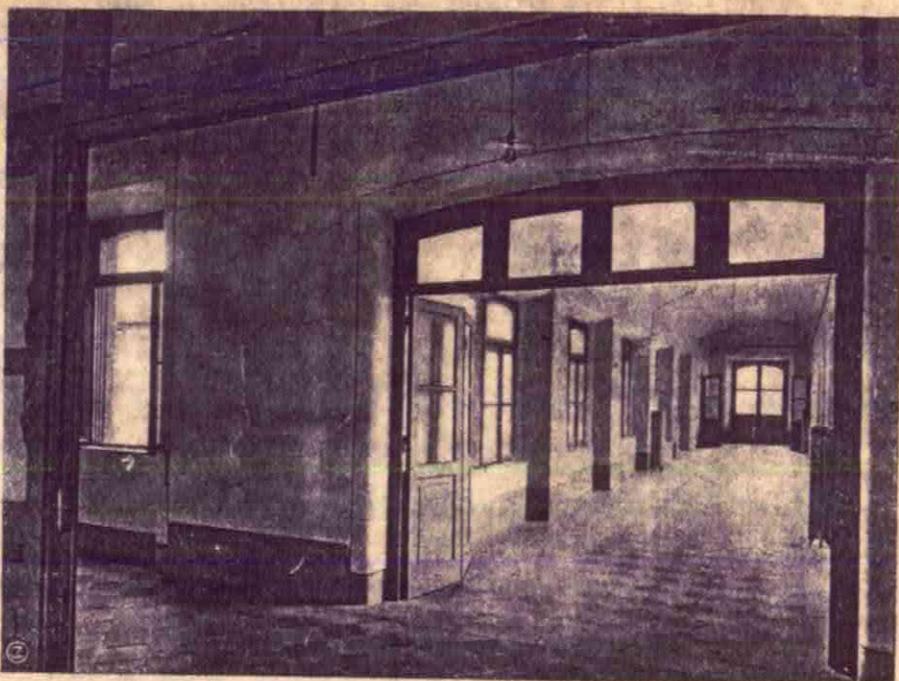
..

Il nome « Gorla » è di molti villaggi, di qualche borgo al nostro vicino o di qui lontani, in Italia ed in Svizzera.

Noto: Gorla Primo, più prossimo a Milano, poco oltre il dazio di Porta Venezia, sul *Viale di Monza*; Gorla: frazione del comune di Bellagio; Gorla, frazione di Castello (Mendrisio); Gorla di Civenna (Como); Gorla di Frassineto (Ivrea): Gorla Maggiore.

Gorla Maggiore, Gorla Minore, Prospiano furono tre comuni fino al settembre del 1870.

Con decreto 9 Giugno di quell'anno il Governo di Vittorio Emanuele II (in omaggio ai criteri della Commissione per l'attuazione della legge per concentramento) ordinava: « al primo settembre prossimo venturo i comuni di Gorla Maggiore e Prospiano sono soppressi e uniti a quello di Gorla Minore. »



...i dettati ultimi dell'igiene chiamarono la costruzione di apposito edificio...

Ecco la ragione che mi ha indotto a non illustrare in questo fascicolo la *momentaneamente* Frazione di Gorla Maggiore. Comuni diversi, fascicoli divisi: è programma delle « Illustrazioni di Lombardia ».

..

Finita la nuova contrada che guida da Prospiano a Gorla Minore, là dove incomincia l'abitato, a valle un ingresso degno (serrato da artistica cancellata di ferro battuto) dà sul Parco superbo che cinge la villa dei conti Durini... « di quella robusta famiglia dell'Alta Lombardia che, per legge naturale, scende alla Metropoli Ambrosiana, come tante altre prosapie resesi illustri, a prendere bravamente il suo posto, a risanguare con calda giovinezza una più antica aristocrazia snervata dai molli costumi cittadineschi ». (1)

Di questa famiglia fu il Cardinale Pier Angelo Maria, uomo di Stato e - parrebbe contrasto - alta



Viale da Prospiano a Gorla Minore.

« *L'Imperium Legis* ottenne allora l'unificazione che ora si va scindendo: Gorla Maggiore vuol ridivenire comune a sé e lo diverrà.

Prospiano resterà con Gorla Minore.

anima di artista, mecenate munificentissimo di Balestrieri e di Parini.

Nel 1848 la famiglia Durini dà un eroe alla causa del riscatto nazionale.

Il conte Giuseppe (alla cui memoria veneranda è dedicata una via del paese che illustro) era membro del Governo Provvisorio. Ritornato il tedesco a Milano, il Durini dovette esulare e si ebbe confiscati tutti i suoi beni.



Il Patriota conte Giuseppe Durini.

Fu breve l'esilio; perché, affranto dal dolore di sapere la Lombardia ricaduta nelle ugne dello straniero, il Patriota morì presto, a Novara.

Il paese, così come Prospiano, corre sulla linea del colle che tosto precipita in valle. Però l'altura diviene gibbosa in vetta e scende in dolce pendio quando arriva al punto sul quale sorge la chiesetta dedicata a S. Maurizio.

Allora, dalla sottostante stazione ferroviaria, si stacca — e sale a scala — una non disagiata strada. Quando essa arriva su alle case si restringe, passa un arco, segue — fatta piana e larga — in lato al *Regio Collegio Rotondi* e immette alla piazza centrale.

Quella strada che sale a scala un tempo era sentiero diruto e s'inerpicava sulla morena che ora è chiusa e forma il ricco giardino dell'Istituto.

Veniva da valle (dove allora non sorgeva la stazione), passava a lato dell'oratorio, entrava nei cortili del Convitto e di là immetteva all'abitato. Nel 1818 il rettore (Vedi Arch. Stato) domanda la soppressione dell'accesso dei pedoni che dal collegio mette alla valle e vuole, a proprie spese, sostituirlo con altro più comodo ed utile.

Attualmente, dove aveva sfogo il gramo vecchio accesso, si alza un piccolo edificio dalla figura svelta e dal motivo architettonico grazioso, posato quasi su sfondo di verde: il verde delle palme che, dentro, circondano la statua di Alessandro Volta, dei cedri che velano di ombra discreta il grande cortile chiuso tra gli edifici severi destinati ai giovani studenti di liceo.



Villa Durini: Verso il Parco.

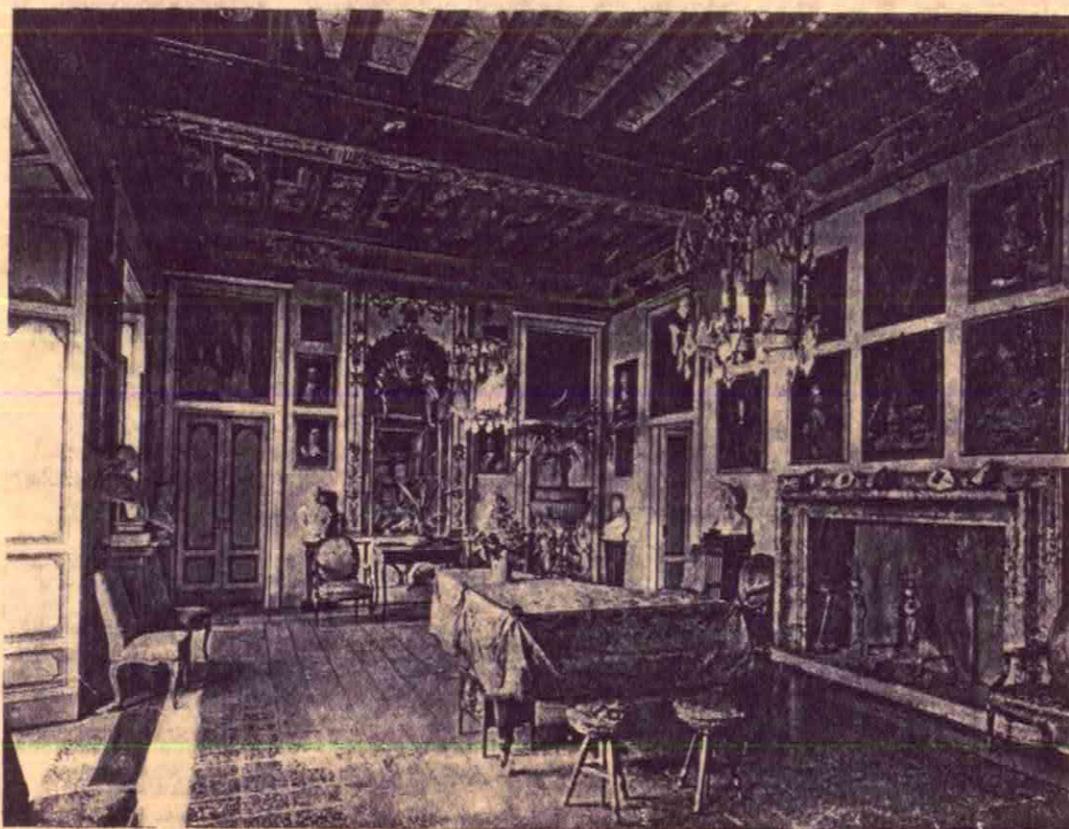
A Gorla è sempre viva la memoria di una notte tragica. Il popolo, di nascosto, quasi tosse contrabbando, evitando (per ordine dell'oppressore) le contrade centrali del paese, a buio pesto, trasportò la salma del martire al piccolo suo romito camposanto.

Qui, a terreno, a lato della palestra ed in limite al porticato ardito, sale vaste e solenni sono date al *Museo di Storia Naturale*, al *Gabinetto per gli esperimenti di fisica*, alle scuole e — svago voluto

dal pratico educatore — al *Bigliardo*, alla lettura delle buone Riviste che portano una nota di varietà e di modernità nella vita severa di studio.

Ognuno dei *Liceali* studia e riposa in *cubiculo suo*: ed alle comode, lince camere allineate su

Il gran cortile *delle Carte e degli Uomini illustri* (lo dicono così perchè sulle pareti sono segnate le carte delle diverse nazioni; affreschi figuranti le



Villa Durini: una delle sale.

due file, immette — su al piano superiore — un corridoio alto, largo, lunghissimo, ricco di luce.

celebrità di ogni paese), è chiuso da quel maestoso porticato del quale qui dono un cenno.



Villa Durini: entrando dal paese.

Le finestre di una di quelle file di stanze guardano la valle e l'altipiano che scende lieve lieve verso Gallarate; le altre sorbono l'aria della pineta che dà al contado del Seprio, verso Mozzate ed Appiano.

È rettangolare, lungo 40 metri, largo 30. Le 60 colonne ed i vólti sono a terreno (stile dorico a piede attico) e pure su all'altro piano (ionico) e questa gran *corsia* superiore (che dà campo di sfogo agli esercizi peripatetici dei *prefetti* e dei *professori*)

ha vicina la artistica piccola chiesa interna. Di questa non voglio dare *verbale illustrazione*, perchè un riuscito *cliché* la presenta al lettore assai meglio di quanto saprebbe la mia moderata potenza di scrittore.

E, necessario complemento in una comunità, vicini — in punto che guarda sul corso dell'Olona e sul tratto estremo della vallata sottostante, — è l'infermeria: un incanto di precisione e di nettezza



Piazza centrale di Gorla Minore.

Ivi, a lato manco dell'altare, in alto sulla parete, posa una « Deposizione »: tela di buon pittore, *meravigliosa* quale studio di un corpo umano.

ed un incanto di... salute: perchè non ci si vedono mai ospiti!



Cortile e giardino delle Scuole Uceali.

Una prossima galleria raccoglie gli appartamenti modesti dei professori.

Poco lungi è il locale della Biblioteca, ricca di buoni volumi bene distribuiti.

Le aule date alle ginnasiali superiori chiudono il cortile *delle carte*, detto anche *dei maggiori*.

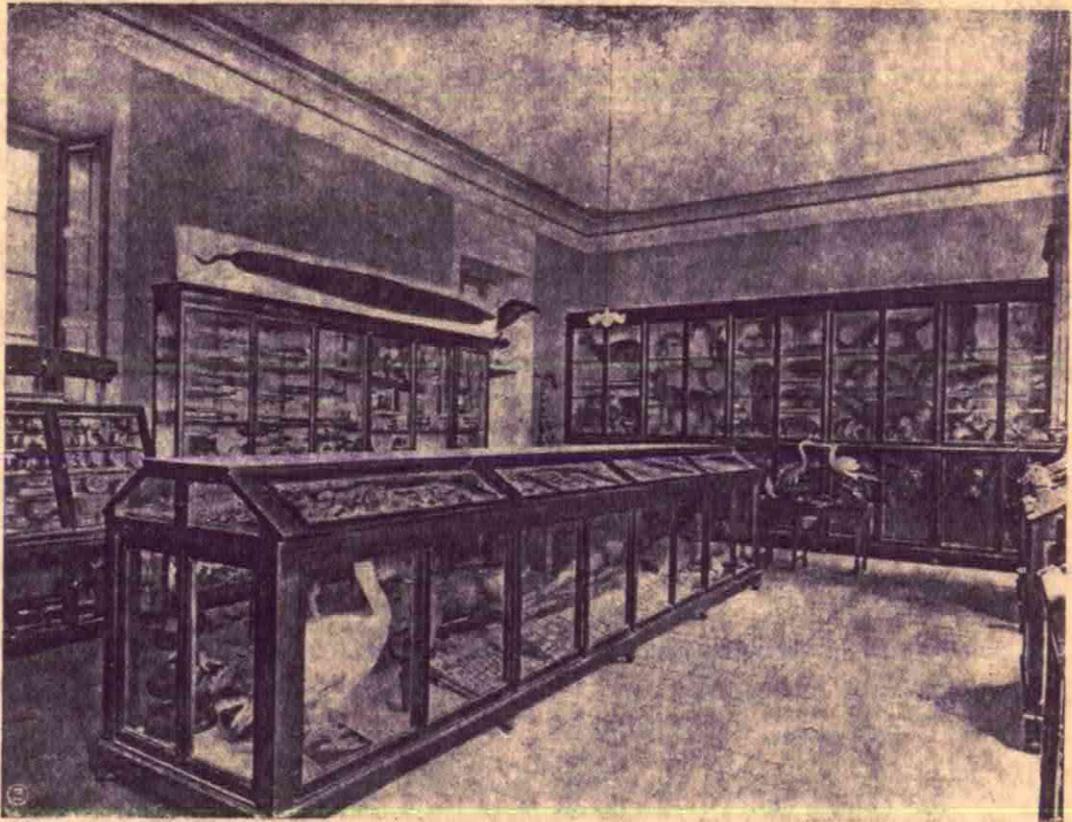
In altri riparti — sempre intonati a seria cura del buon gusto, del buon senso, della *praticità* (che a Gorla domina) — studiano, si divertono, si fanno uomini i piccini delle elementari e gli adolescenti che frequentano le tecniche o i primi tre corsi delle scuole di latino.

Ancora per divertire, per *variare* l'animo agli studenti, giù tra le scuole e il gran fabbricato dei rustici, si è scelto ampio locale per i trattenimenti di teatro e di cinematografo.

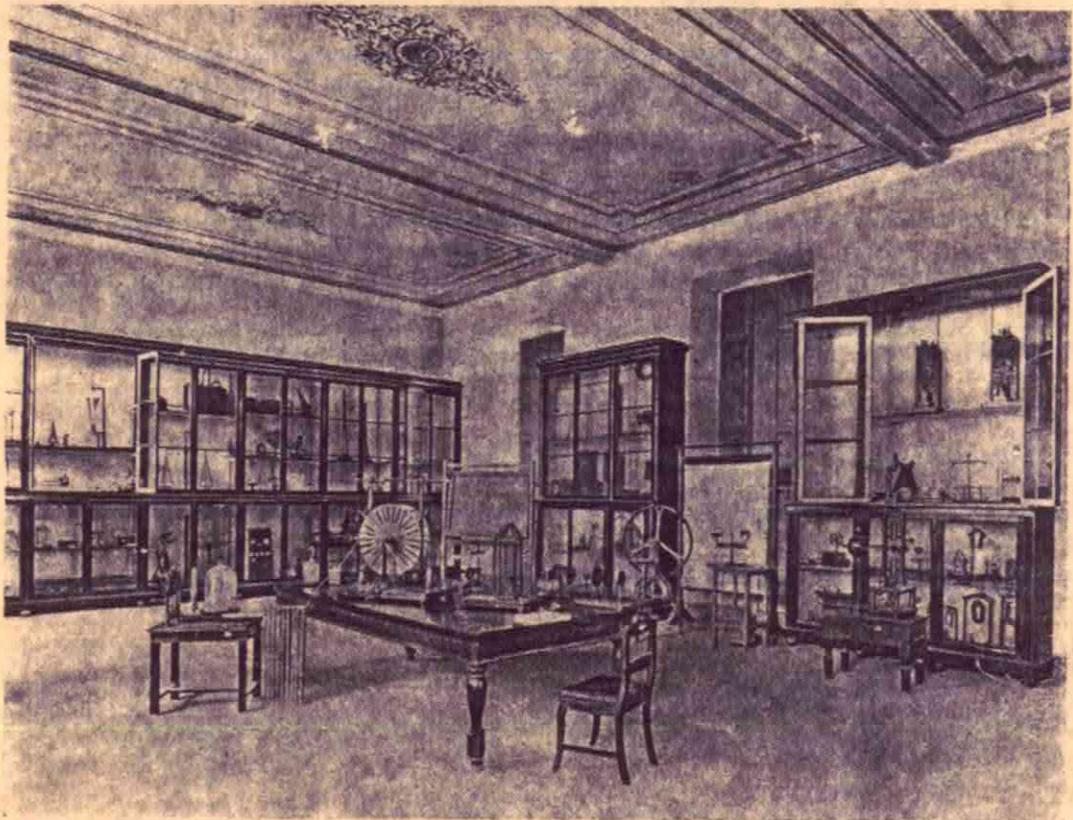
Sullo spiazzo frontale del collegio si apre l'ingresso principale. A lato sono le sale dell'archivio e, in angolo, tra il cortile interno e l'atrio che dal di fuori a questo immette, sono gli uffici della Direzione.

Chi vuole presto sapere come mai tanto regolarmente e con tanto profitto per gli allievi e con così

dati a diversi studi... non ha che osservare un istante la figura franca e un po' rude e insieme cortese e



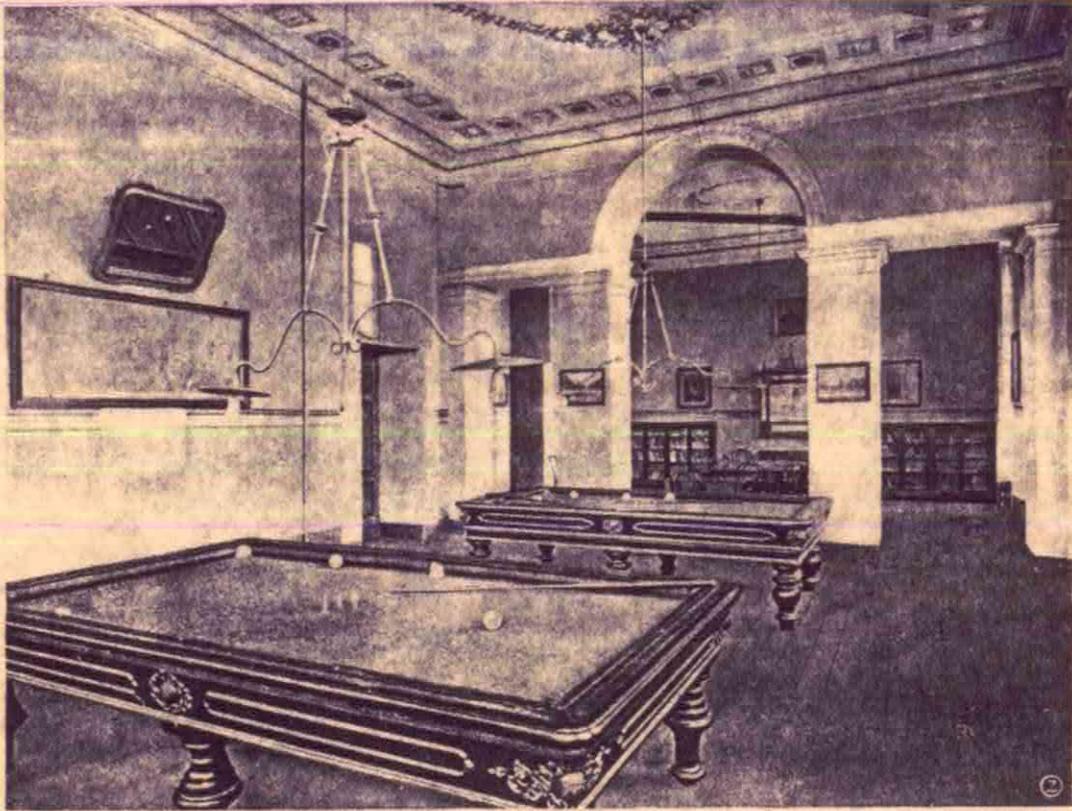
Nel Museo di Storia Naturale.



Gabinetto di Fisica.

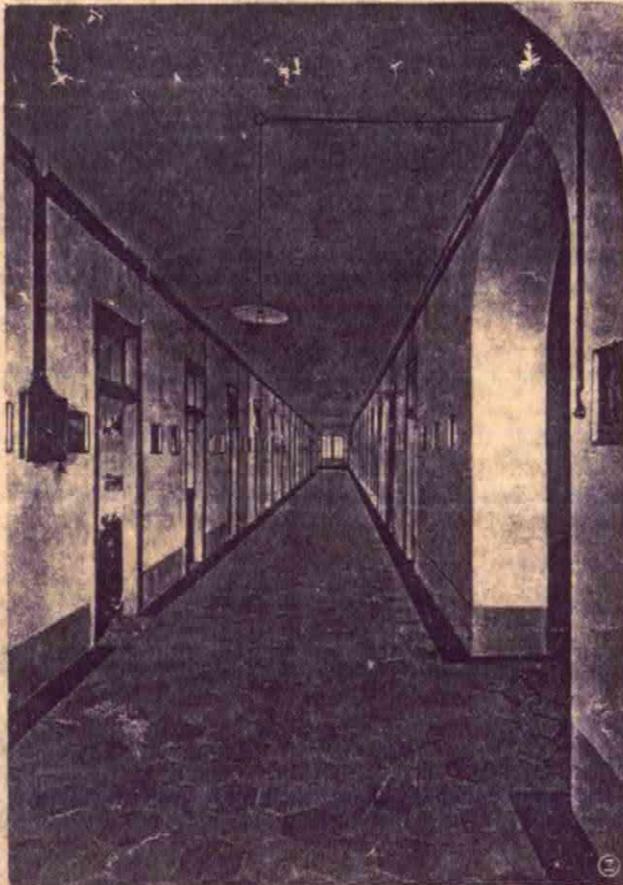
perfetta soddisfazione dei parenti proceda quella vita complessa in quel gran convitto che accoglie intorno a 500 allievi di ogni età, di ogni tempra,

paternamente buona, ambrosianamente buona del capo, del Rettore di quella grande famiglia,



Sala da bigliardo.

Una gola stretta e profonda, sede ad una via che dalla piazza centrale di Gorla Minore scende in Valle e poi risale volgendo a Gorla Maggiore ed



Corridolo alle camere dei liceali.

all'altipiano che circonda Tradate, divide l'altura in vetta alla quale è il R. Collegio Rotondi, da'altra collina. Lassù in settembre prossimo sarà pronto ed abitabile un secondo edificio scolastico.

Gorla Minore dev'essere quasi un centro intellettuale, di studio, di cultura. E la scuola data ai convittori ed ai giovani del paese pare effonda il suo benefico influsso su tutta la popolazione, educata, gentile. A Gorla Minore gli analfabeti sono gente sconosciuta.

Il nuovo edificio è destinato alle Scuole Tecniche femminili pareggiate.

Dirigeranno il convitto e le scuole le Pie Signore della Presentazione. È loro anche il collegio femminile « Gonzaga » sito nella villa grandiosa che fu dei Principi Gonzaga, ad Olgiate Olona.

Gorla Minore arretra nell'altipiano, che è paese popolato assai e le case vi sono vaste, comode. Spesso una famiglia sola abita una casa e molte di queste hanno ai lati o tutt'attorno dei graziosi giardini.

Le piazze ampie sfogano in viali superbi ed è degno di una città il viale che corre tra il centro ed il *sagrato* di S. Lorenzo.

Questa *allèa* (la dirò *allèa*) è seguita da villini, da case civili ed anche da qualche pulita, bene costruita casa rurale.

Quasi all'altezza del limite del piazzale della chiesa (il *sagrato* che io già nominai) si alzano il Palazzo del Municipio — una *rarietà* per un comune forese, quasi montanino — e, staccato, l'edificio delle civiche scuole.



Cortile delle Carte geografiche e degli Uomini illustri.

« La Chiesa di S. Lorenzo, scrive il Bombognini, è fuor dell'abitato ».

A quei tempi, cento e più anni addietro.

Oggi la precedono, la seguono e dietro chiudono il paese nuove case, altre ville, palazzine dalle fronti dal buon gusto disegnate, bianche o policrome.

La parrocchia deve essere antica.

Un diligente *topo d'archivio* ha scovato che nel 1388 era curato di Gorla Minore un prete Antonio De Chartas (v. avanti anche *Notitia Cl. Med.*, etc.).

Nel corso di lavori recenti si ebbe modo di scoprire qualche buon vetusto affresco, conservato ora con diligente cura nella vicina canonica.

Il signor Steffanoni da Bergamo, nel 1903, seppe poi « trasportare » una bella *VerGINE dell' Aiuto* dipinta su muro probabilmente (dicono i competenti) da un artista del secolo XIV.

Il Comune di Gorla Minore conta 937 famiglie formate da 5400 abitanti, dei quali 2370 (a non contare i più che 450 *residenti* in collegio) popolano il capoluogo.

Le scuole femminili ed inferiori maschili (chè alle elementari maschili maggiori si provvede nel Collegio Ro-

tondi) occupano complessivamente 13 aule: di esse, 6 al capoluogo.

A Prospiano vive di florida vita una Scuola Professionale di Disegno: « La Fratellanza ».

Gorla Minore è in Provincia di Milano, Circondario di Gallarate, Mandamento di Busto Arsizio.

« Ivi (scriveva Amato Amati quarant'anni addietro) sono pure da notarsi parecchi filatoi, uno dei quali della Ditta Ponti ed assai grandioso ».

Attualmente a Gorla, e specialmente a Prospiano, l'industria cotoniera trionfa negli opifici della ditta Ognà Candiani.

Un supplemento alle « Illustrazioni di Lombardia » — maggio 1910 — fu esclusivamente dedicato alla rivista di quella importante azienda.



" La Deposizione " nella chiesa del Collegio.